



la campana



Dicembre
2014

Notiziario della sezione CAI Parabiago

Sede: via De Amicis 3, c/o centro giovanile – tel. 340.9434511
<http://www.caiparabiago.it> e-mail: parabiago@cai.it

Anno 12
Numero 20

EDITORIALE

1975-2015: 40° ANNIVERSARIO CAI Sez. PARABIAGO

Carissimi,

un anno si è concluso, un anno pieno di iniziative e spero ricco di momenti felici e di soddisfazioni per tutti. Siamo giunti ormai alle porte del 2015, un anno speciale per la nostra Sezione ricco di attività e di iniziative da condividere insieme. Nel 2015 infatti ricorre il nostro 40° anno di fondazione: l'11 marzo 1975 alcuni baldi giovani decisero di dar vita ad un sogno, quello di fondare una sezione CAI a Parabiago.

Mi domando cosa spinse questi nostri soci nella loro iniziativa, quali furono le motivazioni.

Sono convinto che innanzi tutto fossero accomunati dagli stessi sentimenti che oggi noi condividiamo e cioè l'amicizia, l'amore per la montagna e lo spirito di sacrificio. L'amicizia è un sentimento che nasce spontaneo perché si manifesta nel momento del bisogno, del pericolo, della necessità, della gioia e della soddisfazione comune e tutto questo è parte della montagna.

L'amore per la montagna è qualcosa che senti dentro, che ti manca se non la frequenti, che ti sazia quando hai raggiunto la cima con il cuore in festa. Lo spirito di sacrificio è alzarsi quando è ancora buio e mettersi in cammino per raggiungere la vetta, è rinunciare alla cima perché il tuo compagno di cordata non ce la fa, è fermarsi ad aspettare l'ultimo. Ebbene sono passati 40 anni e se la nostra sezione è ancora viva significa che questi sentimenti sono ancora presenti in noi e continuano ad essere condivisi.

Nel corso del prossimo anno festeggeremo questo grande traguardo con diverse iniziative sia cittadine, che escursionistiche. Il tema sarà "40 anni - 40 cime" e tra gli eventi più importanti vorrei ricordare la posa di una targa commemorativa con una messa sulla Testa Grigia (3315m.), dove è posizionato il simbolo della sezione: "La Nostra Campana".



Il logo che ci accompagnerà per tutto il 2015



La nuova t-shirt celebrativa dei 40 anni della nostra sezione.

Poi il Tour del Monte Bianco, la serata di "Tanti auguri al CAI" con un alpinista famoso, il concorso fotografico con mostra de "Le 40 Montagne", il coro alpino, la serata in ricordo dei caduti della Grande Guerra con l'escursione sul Monte Pasubio e tante altre iniziative! Sono quasi alla fine del mio mandato come presidente e partecipare ai festeggiamenti del 40° è per me un onore e una soddisfazione. Parlavo prima di spirito di sacrificio, ebbene colgo l'occasione per ricordare e ringraziare tutte quelle persone che nel corso di questi 40 anni si sono succedute sia come consiglieri, presidenti, e/o semplici volontari: è la dimostrazione più bella e significativa dell'amicizia, dello spirito di sacrificio e dell'amore per la montagna. A tutti Voi un caloroso invito a venire a trovarci in sede in via E. de Amicis 3 (c/o Centro Giovanile) il martedì e venerdì dalle 21.15, per conoscerci e restare informati sulle nostre iniziative! Diversamente su: www.caiparabiago.it

Grazie e Buona Montagna a tutti!

Il presidente
Lucio Ceriani

1° CORSO BASE DI ESCURSIONISMO

Con un leggero anticipo sulle attività del 40° previste nel 2015, quest'anno è stato effettuato il primo corso base di escursionismo. A cosa serve un corso di escursionismo? A chi è destinato? Sono le domande che ci hanno rivolto più spesso, dato che in ambito CAI si è sempre parlato di corsi di alpinismo, dove è ben chiara l'idea del fine.

Molte sono state le motivazioni che hanno spinto le persone, e sono state ben 28, a frequentare il corso. C'è chi era alle primissime armi e voleva sapere tutto, chi dopo anni di frequentazione della montagna voleva in qualche modo consolidare le proprie conoscenze, chi invece per conoscere altre persone con la stessa passione, e chi, come a volte succede, per seguire la passione del proprio compagno "... e poi si vedrà".



Foto di gruppo corso Campo dei Fiori (VA)

La prima uscita pratica, al Campo dei Fiori, ha messo subito tutti a dura prova, dato che le condizioni meteo che ci siamo trovati ad affrontare erano forse più adatte ad un corso di "sopravvivenza", fra neve, vento gelido, pioggia e altre simpatiche sorprese. Come qualcuno (che vi scrive) aveva anticipato: speriamo che sia brutto, così testiamo subito tutto il materiale. E così è stato! Per imparare, nulla è meglio dell'esperienza diretta.

Fortificati dalla prima uscita, tutte le altre non potevano che essere più facili, infatti il meteo ci è sempre stato favorevole. I partecipanti hanno potuto mettere in pratica le nozioni che venivano insegnate nelle lezioni teoriche, sette, svolte in sede CAI.

Soprattutto "topografia ed orientamento", su carta e non GPS, ha vinto il premio della lezione più seguita e con più domande effettuate. La materia non è facile, ma sicuramente affascinante, come abbiamo poi avuto modo di constatare all'alpe Veglia, dove il corso ha effettuato l'ultima uscita pratica. Muoversi seguendo la cartina, verificare la posizione con la bussola, "leggere" il terreno e confrontarlo con il rilievo topografico, sono attività che hanno potuto fare tutti i corsisti, e, grazie alla solerte spiegazione degli accompagnatori (va bene, sono un po' di parte), ottenendo degli ottimi risultati.

Il corso è terminato, e con grande gioia vediamo che molti dei corsisti sono rimasti "affezionati" alla nostra sezione, sia per partecipazioni alle uscite, sia per dare una mano nelle varie attività sociali. Questa cosa è per noi molto importante, visto che non si è mai abbastanza per potere fare tutte quelle attività che una sezione richiede.

A dire il vero manca ancora una lezione per finire il corso, ma nessun accompagnatore potrà mai essere sufficientemente preparato per poterla effettuare. E' forse la lezione più importante, dove si impara la gioia della fatica,

l'umiltà della rinuncia e l'euforia del successo, ma solo un insegnante potrà mai trasmettere tutto questo: la montagna.



La copertina del "libretto" con le attività sezionali 2015

Paolo Meraviglia (direttore 1° corso di escursionismo)

ESCURSIONISMO INVERNALE

Saranno i cambiamenti climatici o più semplicemente il modificarsi delle abitudini, sta di fatto che anche gli appassionati di montagna non scandiscono più le stagioni come succedeva una volta, così molti escursionisti proseguono la loro attività tutto l'anno.

Va detto però che i sentieri d'inverno non presentano le stesse condizioni riscontrabili nella stagione estiva e proprio la mancanza di questa consapevolezza che crea qualche serio problema. Peraltro anche in periodi apparentemente più favorevoli, e quindi in modo subdolo ed imprevedibile, può capitare di dover affrontare tratti di sentiero ricoperti da ghiaccio (di fusione, verglas, neve trasformata e crostosa) magari durante la gita già iniziata.

Le disgrazie successe e gli interventi del Corpo Nazionale Soccorso Alpino dimostrano in modo inequivocabile che il sentiero ghiacciato ed esposto costituisce, quando non affrontato con la giusta capacità, un'insidia pericolosa che non permette superficialità; questa consapevolezza è quindi la base di partenza per attuare una efficace forma di prevenzione degli incidenti.

Su percorsi ghiacciati, canali innevati, creste, o semplicemente sentieri esposti erroneamente poco pericolosi, necessitano metodi di progressione e tecniche d'assicurazione adeguate, per prevenire o trattenerne la scivolata, ma soprattutto buon senso! Non basta possedere un paio di ramponi, ciaspole ed una piccozza per rendere sicura la gita, non è dal semplice possesso del materiale tecnico che nasce la sicurezza in montagna. I ramponi, indispensabili su molti percorsi ghiacciati, bisogna calzarli quando servono (sopra un paio di scarponi idonei e con la suola non eccessivamente flessibile) e soprattutto bisogna saperli usare senza esitazione per ottenere un passo corretto e sicuro, per se e per i compagni, ovviamente mai andare da soli!



Con le ciaspole verso l'Alpe Prabello



Il Grignone in veste invernale

Non dimentichiamo che in ambiente innevato occorre saper valutare i pendii carichi di neve e avere sempre con se il kit di autosoccorso in valanga: ARTVA, pala e sonda.

La montagna è meravigliosa, forse più in inverno che d'estate, ma più severa e non lascia spazio all'improvvisazione; pertanto consigliamo di acquisire la giusta esperienza attraverso l'insegnamento impartito dai corsi delle sezioni o dalle scuole del Club Alpino Italiano, come tutti gli anni e anche nel 2015. Infine ricordiamo che di fronte a difficoltà non previste ed in caso d'incertezze, meglio, senza esitazione ritornare sui propri passi, la montagna è sempre lì che ci aspetta!

Commissione Escursionismo



GRUPPO SENIORES – CRONACA DI UNA “NORMALE” USCITA



I “Galet” a Camaggiore

A chi va in montagna, il mercoledì, può capitare di incontrare il Gruppo Senior del CAI di Parabiago e lo può riconoscere facilmente per alcune caratteristiche che lo contraddistinguono. Per farne parte occorre avere un curriculum di centinaia di chilometri percorsi, migliaia di metri di dislivello saliti, decine e decine di vette raggiunte perché Senior non significa anziano ma persona ricca di esperienza, che conosce la montagna e i suoi segreti come le proprie tasche.

Il Gruppo è organizzato come una legione romana, difatti in gergo i componenti si fanno chiamare “i Galet” un nome che indica chiaramente la combattività di queste donne e uomini.

Ha un Comandante Presidente, ottimo camminatore ma anche rocciatore provetto, la sicurezza in montagna è il suo pallino. Nello svolgere i suoi compiti è aiutato da alcuni consiglieri e assistenti di campo.

Il Gruppo ha poi un suo Generale Pianificatore, che organizza fin nei minimi particolari le spedizioni del mercoledì, ne fa una relazione che spedisce per tempo a tutti i componenti del gruppo, in modo che siano informati del percorso che si farà e delle difficoltà che si incontreranno. In tal modo ciascuno può fare una valutazione se l'escursione in programma fa per lui oppure no. La relazione va imparata a memoria.

In un Gruppo ben organizzato non può mancare l'Ufficiale Comandante del nucleo assistenza, che presta le prime cure in caso qualcuno si faccia male o sia in difficoltà; alcuni esperti archeo-escursionisti hanno trovato antiche scritte su libri di vetta di alcuni monti piemontesi e lombardi che lo indicano come fondatore o cofondatore del Gruppo Senior: di certo egli tiene molto al Gruppo, lo accudisce, lo coccola come una mamma fa col suo bambino. Ci sono poi altre figure: il cuoco, il poeta, l'artista del legno, il fotografo ufficiale e altri personaggi, ma parlare di tutti sarebbe troppo lungo, per cui rimandiamo ad altra occasione.

Il Gruppo ha poi il suo inno al pari dei giocatori di rugby neozelandesi. Del resto ognuno combatte le sue dure battaglie, chi in un campo da gioco chi sui sentieri dell'alpe. Se i primi hanno la “haka”, i Galet sfoderano un mitico “alziamo i bicchier”. Lo cantano ad ogni occasione, sulle vette, nei rifugi ma anche nei locali in città. E' una delizia per chi ha l'occasione di sentirli.

Chi ha la fortuna di compiere escursioni col Gruppo Senior sa che si tratta di una bella combriccola dove regna l'allegria ma dove è anche possibile condividere le emozioni che solo le montagne sanno dare, scambiarsi pareri e fare nuove amicizie. Le escursioni in programma possono essere facili, di medio impegno o impegnative ma tutte raggiungono mete di indiscutibile bellezza e si concludono spesso stando seduti attorno ad un tavolo davanti ad una fresca birra per celebrare quel rito che i Galet chiamano “Happy Our”.

Luigi Paleari

TESSERAMENTO 2015

Ricordiamo che dal mese di dicembre è possibile rinnovare la quota associativa per l'anno 2015.

Le tariffe sono le seguenti:

- Soci Ordinari : Euro 43,00
- Soci Juniores (nato tra anni 90/97) : Euro 22,00
- Socio Familiare : Euro 22,00
- Socio Giovane : Euro 16,00
- Socio Giovane (dal 2° figlio) : Euro 10,00
- Supplemento prima iscrizione : Euro 4,00



È data possibilità a tutti i soci di aumentare i massimali dell'assicurazione con un'integrazione della quota indicata.